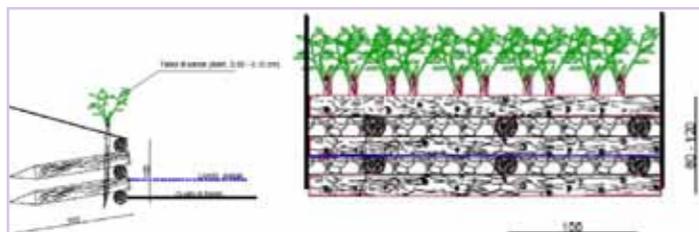


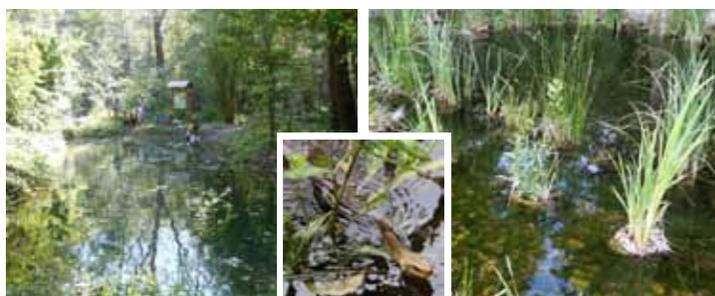
Fossi a Campovico e Cercino

Sono stati messi in atto interventi mirati a migliorare le condizioni ecologiche, chimiche, biologiche e idromorfologiche del fosso di Campovico nel PLIS della Bosca e nel canale di Cercino utilizzando metodi di ingegneria naturalistica.



Bosco dei Bordighi

Nella Riserva Bosco dei Bordighi si trovano habitat protetti dalla Comunità Europea. Qui è stata realizzata un'area umida con un impianto di fitodepurazione e il recupero ecologico della pozza esistente.



Siepi e Prati nel PLIS di Triangia

Sui Dossi di Triangia, all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (Sondrio e Castione Andevenno), sono stati recuperati prati incolti con sfalci e pascolo equino, piantate siepi baccifere utili alla fauna e sistemati sentieri e tratti di muretti a secco.



Fossi di Agneda (zona sud-est di Sondrio)

È stata attuata una riqualificazione idraulica e naturalistica dei fossi dalla zona agricola fino allo sbocco in Adda, con pulizia, riprofilatura del fondo e rinaturalizzazione delle sponde, migliorando la qualità delle acque e degli habitat.



Corridoio Ardenno-Tartano

Per aumentare la sicurezza lungo le strade oggetto di frequenti attraversamenti della fauna selvatica con incidenti, in particolare con cervo e capriolo, è stato installato un sistema di dissuasori acustici e luminosi che prevengono le collisioni con le auto.



Ai piedi della Colmen di Dazio sono state impiantate colture a perdere per attenuare la conflittualità esistente fra uomo e fauna, che durante i suoi spostamenti va ad intercettare aree coltivate creando danni alle coltivazioni. È stato posato un sistema di delimitazioni con fettucce elettrificate e cancelli per guidare i percorsi della fauna.



È stata migliorata la percorribilità del corridoio lungo il torrente Masino con l'obiettivo di favorire ed indirizzare in sicurezza i movimenti dei selvatici.



MI-RA-RE

Miglioramento e **R**afforzamento
della matrice ambientale
a favore della
Rete Ecologica in
provincia di Sondrio

Per maggiori informazioni:

www.provincia.so.it/ambiente/tutela/rete%20ecologica



con il contributo di



fondazione
cariplo

La Rete Ecologica

In Valtellina esistono diverse aree dedicate alla protezione della natura: un Parco Nazionale, un Parco Regionale, Riserve naturali, Monumenti Naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e Siti di Rete Natura 2000.

Boschi, fiumi e torrenti, specchi d'acqua, zone umide, praterie, aree naturali senza vegetazione, come greti e unità rupestri, creano un mosaico di naturalità che può ospitare specie estremamente diverse e numerose sia di flora che di fauna.



Queste aree rappresentano i **nodi** del sistema della Rete Ecologica, ma affinché essi possano svolgere appieno la loro funzione, è necessario mantenere vivi sia la **connessione** che lo **scambio** attraverso **corridoi**.

Premesse al progetto

Gli animali devono muoversi per vivere, hanno bisogno di territori e ambienti diversi per cercare cibo, crescere, riprodursi e allevare i piccoli.

Anche le piante, seppure in modo diverso, utilizzano i corridoi per insediarsi, riprodursi e diffondersi, tramite la fauna, il vento e l'acqua. Gli animali, di fronte a ostacoli come strade, ferrovie e abitati, hanno solo due possibilità: provare a passare oltre rischiando la vita o fermarsi isolandosi, portando la specie all'estinzione locale.



Mappa interventi



Scopo del progetto

Il progetto ha inteso migliorare e rafforzare la matrice ambientale lungo l'asse del fondovalle valtellinese tra Morbegno e Sondrio. Sono state realizzate opere per favorire il mantenimento dei varchi presenti e per incrementare la connettività ecologica quali: miglioramento di canali e fossi, creazione di piccole zone umide e siti riproduttivi per anfibi, mantenimento di fasce vegetate con ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario, come siepi e filari, miglioramento di boschi ripariali.

I partners



Il fiume e le foreste

Le foreste lungo il corridoio dell'Adda formano forti interconnessioni tra terra e acqua, in grado di ospitare una grande varietà di ecosistemi. In molti casi però sono zone degradate, invase da specie esotiche e da rifiuti.

Si è quindi deciso di piantare lungo l'Adda e il Livrio più di 3000 alberi e arbusti di specie autoctone, prodotti da ERSAF con semi raccolti, per la maggior parte, in questo territorio.

Le specie piantate sono utili alla fauna, a contrastare le specie alloctone invasive e a migliorare la biodiversità.

